Anno 57 · Numero 150

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 25-26 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

L'OLTRAGGIO AI CADUTI SUL MONTE NERO

L'azione del governo e quella del popolo

Ciò che dice il governo

ROMA, 24. — In seguito allo sfregio sacrilego al monumento ai Caduti sul Monte Nero che ha determinato le più sdegnose proteste della popolazione della Venezia Giulia, il commissario civile distrettuale di Tolmino si è immediatamente recato sul posto mentre l'arma dei carabinieri procedeva alla indentificazione ed all'arresto di tre colpevoli nee persone di tre giovani soveni de comune di Drezenca.

Proseguono attivissime le indagini per ricercare ed identificade gli altri responsabili ed eventuali istigatori.

Intanto i consigli comunali di Caporetto, Drezenca, Libussina, località abitate da popoazione in prevalenza slava, appositamente convocati hanno con unanime delibeazione deplorato l'atto sacrilego ed hanno energicamente separato ogni responsabilità delle popolazioni slave da quela degli autori del reato per il cui ulteriore rintraccio dichiarano di voler dare ogni loro cooperazione.

Elementi fascisti che si sono recati da Udine sul posto si mantengono calmi dopo le energiche misure prese dalle autorità per la punizione dei colpevoli in vita dell unanime deplorazione da parte della poolazione dell'insano attentato.

Appendice al telegramma della "Stefani,,

DUE CANONICHE E UNA CASA INCENDIATE

Il telegramma della Stefani è quasi interamente esatto; ci piace rilevarlo, perchè ciò dimostra che il governo non è andato attingere le informazioni nè all'Ufficio Centrale delle provincie nuove, nè a qualche spaurito ufficio commissariale dove si credeva di avere già nelle mani gli slavi dell'Alto Isonzo.

C'è, però, da aggiungere qualche cosa. Prima di tutto che la maggiore impressione e la prima pronta reazione si è manifestata nel Friuli Udinese e nel Basso Friuli Orientale: il sangue non è acqua, diciamolo pure, senza intenzione di recare offesa ad alcuno.

Poi una visita doverosa e necessaria dei fascisti udinesi, a Caporetto e paesi circonvicini, avvenuta la notte dopo la scoperta del fatto.

I nostri fascisti arrivati lassù la sera tardi mentre diluviava, alla mezzanotte eludendo ogni sorveglianza fecero una marcia forzata da Caporetto a Drezenca, ove giunsero alle due e mezzo del mattino, trovando il paese spopolato. Albeggiava appena quando si vide bruciare la casa del parroco, uno dei più accaniti antitaliani, sospettato gravemente di essere l'organizzatore dell'oltraggio. Egli era il giorno avanti partito per l'estero. Dopo poco è bruciata, interamente essa pure, malgrado la pioggia dirotta che continuava, la casa del segretario, compagno del parroco nella propaganda contro l'Italia.

Mentre la squadra iniziava la discesa è cominciato dagli anfratti della montagna un fuoco di fila di pistolone Steyer: la squadra rispose vigorosamente e fece tacere l'avversario.

Ridiscesa la squadra a Staroselo trovò la chiesa aperta e dentro il parroco, gravemente egli pure sospettato di aver preso parte al complotto. Egli si preparava a dire la messa; ma all'apparizione dei giovani il parroco scomparve come un fantasma. A poca distanza la sua casa di tre piani venne incendiata; e il fuoco la distrusse rapidamente.

Niente altro è avvenuto ieri mattina, nè poi, Caporetto, Robich, tutti gli altri paesi della vallata furono rispettati; così pure la popolazione che è rimasta tranquilla.

Come fu scoperto lo sfregio

Mercoledì una compagnia del Nono Alpini, comandata da un valoroso e simpatico ufficiale toscano, attraversando la vetta del Monte Nero si trovò davanti il Cippo profanato. La metà superiore del Cippo era stata rovesciata: il piedistallo era stato manomesso e la targa coi nomi dei caduti quasi interamente schiodata. Si possono immaginare la sorpresa e la indigiazione del comandante e dei bravi alpini. Un ragazzo che era a poca distanza fu chiamato. Egli si appressò con diffidenza; e accennò a non voler rispondere che con monosillabi; trattato un po' energicamente dal capitano disse: Se venite con me vi mostrerò una bella cosa che è in una casa. Il ragazzo, che può avere dai tredici ai quattordici anni, condusse il capitano alla casa, dove trovò l'album che era collocato nella nicchia del monumento per le firme dei visitatori.

Da quella casa, a quanto si è saputo poi, l'Album doveva partire per Lubiana. E sarebbe andato realmente, se il caso non avesse portato quel giorno gli alpini a battere quel sentiero, piuttosto che un altro.

Condotto a Caporetto il piccolo pastore fece il nome di due altri ragazzi che furono arrestati.

Un ultimo particolare che quasi ci sfuggiva: l'altro ieri è stato abbattuto a colpi di accetta l'albero che sorgeva nella piazza di Caporetto, da alcuni chiamato della libertà, da altri della vittoria... austriaca.

S'intende e per eredità ora iugoslava.

Il telegramma del vice commissario

Il vice Commissario di Gorizia, comm. Maggioni ha mandato il seguente telegramma al prefetto di Udine:

«Prego invitare calma elementi fascisti facendo presente che ho già proceduto arresto tre individui responsabili danneggiamento Cippo Montenero e continuano energiche attivissime indagini per ulteriori accertamenti.

Consigli Comunali di quella plaga hanno vivamente deplorato atto insano, separando responsabilità popolazione, cooperando con stessa autorità per identificazione colpevoli».

Prendiamo atto delle buone notizie che manda l'egregio comm. Maggioni sull'arresto dei responsabili e sull'atteggiamento delle popolazioni, rimanendo sempre inteso che i friulani della vecchia e nuova provincia non tolleranno provocazioni nè offese all'onore nazionale.

Vediamo, da quanto si è accinto a fare, che il governo l'ha compreso; e confidiamo che, avviato come è sulla buona strada, non si lascerà distogliere dai suggerimenti del sen. Salata, nè del professore Salvemini che tiene un quaresimale a Gorizia per la risurrezione della Contea austriaca. I morti non risorgono caro professore, per far il comodo del comm. Pettarin, nè dei suoi megalomani amici iugoslavi.

L'INTERROGAZIONE DELL'ON. GASPAROTTO

ROMA, 24. — L'on. Gasparotto, ex ministro della Guerra, colla adesione di altri deputati, ha presentato la seguente interrogazione: «Chiediamo di interrogare il Governo per sapere se sia confermata la notizia che il monumento eretto a ricordo degli eroici Alpini caduti nella conquista e nella difesa del Monte Nero sia stato profanato da mani slave e in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere per evitare che l'atto sacrilego resti impunito e per imporre alle nuove popolazioni entrate a fad arte dello stato italiano il risetto al segno del sacrificio e della vittoria d'Italia».

Il comunicato della Federazione friulana del P. N. F.

L'azione fulmineamente iniziata e svolta dal fascismo friulano — interprete dello sdegno nazionale — per vendicare la profanazione del monumento agli eroi del Monte Nero, è finita.

Il Direttorio Provinciale, mentre comunica alle sezioni il plauso della Direzione del Partito, rivolge un atto elogio alle squadre di Udine e Cividale, ai comandanti di squadre e al Comando di azione; saluta fiera e commossa i feriti.

Il Comitato d'azione è sciolto e il direttorio della Sezione di Cividale riprende le sue normali funzioni.

Le sezioni friulane si tengano pronte ad eseguire gli ordini della Federazione.

Il Segr. Prov. **Avv. Pisenti**

Il plauso di Mussolini

per l'azione dei fascisti friulani

Il «Popolo d'Italia» dedica due colonne della prima pagina ai fatti di Caporetto. Su un violentissimo commento, Mussolini, dopo aver fatto risalire le responsabilità anche al governo, parla dell'azione di rappresaglia svolta dal fascismo griulano e così si esprime:

«Vada, intanto, il nostro incondizionato plauso e l'attestazione della nostra fraterna simpatia ai magnifici fascisti friulani, i quali, ancora una volta, si sono scagliati innanzi per salvare la dignità della Nazione e far vendetta della inaudita profanazione dei nostri caduti.

Sappiano gli slavi d'oltre confine che 500 mila fascisti d'Italia son pronti a rintuzzare ogni offesa.

L'azione dei combattenti

decisa dalla Giunta Federale

Ieri, come w stato annunziato, si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Friula naCombattenti.

Erano presenti i sigg.: comm. Luigi Russo, delegato regionale e presidente della Sezione di Udine; dott. Alfredo Ortali di Cividale; dott. Mario Stufferi di S. Vito al Tagliamento; geom. cav. Giuseppe Gennari e Antonio De Campo di Udine; Ernesto Piero Tonini di Bicinicco, dott. Piero Bosero di Percoto, ag. Gino Chiussi di Cervignano, dott. Ubaldo Costa di Cordovado, geom. Filippo Arlotta di Gorizia, ed il dott. cav. Samuele coan Benoni presidente della Sezione Mutilati di Udine.

Il deelgato regionale ha riferito ai membri della Giunta quei particolari del fatto che la squadradi combattenti recatasi a Cpaoretto, è riuscita a raccogliere e che — nel loro complesso — son già noti.

Dopo una lunga e serena discussione circa l'atteggiamento dei combattenti di fronte alla particolare situazione, è stato concretato il seguente ordine del giorno che ha avuto la unanime approvazione:

«La Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti in concorde armonia di considerazioni e di intenti, con la Associazione Nazionale Mutilati e l'Associazione Nazionale Alpini sezione di Udine;

riconfermando lo sdegno che particolarmente invade quanti hanno comune il sacrificio della guerra per la obbrabriosa profanazione compiuta dagli slavi, rovinando l'altare di recente consacrato sul Monte Nero alla memoria dei Morti;

delibera di invitare il R. Governatorato della Venezia Giulia ad imporre che i sindaci dei comuni per giurisdizione territoriale direttamente interessati provvedano immediatamente e a ogni modo non oltre il mese di luglio alla riedificazione del monumento;

di organizzare un convegno di combattenti friulani e della Venezia Giulia per la sua riconsacrazione e per la solenne consegna dello stesso sindaco di Caporetto che si renderà garante dela sua religiosa conservazione;

di cooperare in una pubblica sottoscrizione per poter deporre ai piedi del monumento un simbolo nuovo che richiami la esiazione avvenuta;

di vigilare e mantenere viva la fiamma della italianità nelle terre che riunite all'Italia, debbono rispettarne la fede e le idealità patrie ed umane, rinfuocando la ragiane, più che mai risorta, di combattere la voluta autonomia provinciale i cui fini trovano nella recente gesta una palese dimostrazione di antitalianità;

di inviare il Delegato Regionale, o chi autorizzato a rappresentarlo coi presidenti delle associazioni mutilati e alpini, al sindaco di Caporetto allo scopo d comunicare direttamente gli intendimenti dei combattenti friulani, di ottenere immediata e formale assicurazione dell'adempimento d quanto si chiede, e di riservarsi in caso diverso ampia libertà di azione».

Solidarietà di combattenti

Nella giornata di ieri son pervenuti alla Federazione numerosi telegrammi da parte delle Sezioni le quali tutte sono concordi nell'esprimere la loro indignazione per il sacrilego oltraggio e si mettono a completa disposizione dei dirigenti per ogni eventuale azione.

Fra itanti ci piace riportare quello del Com. Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti:

«La profanazione dell'altare ai Caduti del Monte Nero dimostra l'esistenza di uomini inferiori alle belve. Protestiamo con voi per l'atto nefando riaffermando la memoria dei nostri gloriosi Morti, sacra a tutte le genti prima e più grande nella religione dei Combattenti italiani.

Oefalys».

Alcune rappresentanze di combattenti della vecchia Slavia italiana si sono recati ieri negli uffici della Federazone per far rilevare ai dirigenti i sentimenti prettamente italiani ed eminentemente patriottici che li differenziano da quegli slavi cui non è caro essere ricongiunti alla Madre Patria.

Gli ex-carabinieri

così telegrafarono al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Società Ex Carabinieri Udine e Provincia reclama pronta esemplare riparazione atto malvaglio vigliaccamente compiuto sul Monte Nero dal nefando nemico.

Il Presidente: **Guagnini**

Propaganda jugoslava nell'Alto Friuli?

Ci scrivono:

Da Gorizia mi viene spedito un numero di giornale stampato in slavo e intitolato «Bogbljb». In detto numero, che risale al 4 aprile decorso, si muoverebbero (a quanto aggiunge l'amico nella sua compagnatoria) appunti ad un sacerdote del comune di Platischis, nella zona sopra Nimis, computandolo di.... eccessiva italianità!

Abbiamo passato ad un chiarissimo nostro amico l'articolo in discorso, con preghiera di tradurcelo.

E' probabile che l'articolo sia dovuto a qualche sacerdote o chierico della diocesi nostra, e noi richiamiamo l'attenzione di S. E. Mons. Rossi, di cui è noto il patriottismo, ritenendo che anch'egli condividerà il nostro avviso che un foglio di Lubiana non sia, (con la tensione attuale di rapporti tra popolazione italiana e iugoslava il giornale più adatto per una collaborazione da parte di sacerdoti, oppure di chierici, della nostra provincia.

LA COMMEMORAZIONE D'UN VALOROSO

ROMA, 24. — Stamane al Circolo Militare ha avuto luogo la commemorazione del valoroso patriotta e soldato del tenente generale Luigi Amadasi già vice presidente della Lega Navale Italiana.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dedicata alle elezioni

ROMA, 24. — Per la seduta odierna vi era viva aspettazione dovendosi discutere sulla convalida proposta dalla Giunta delle elezioni dell'on. Pancamo, in luogo dell'on. Verderame, e dell'on. Pighetti fascista.

Sulla prima i popolari ed i socialisti mossero all'assalto vigorosamente proponendo di riesaminare gli atti della elezione dell'on. Pancamo.

Sostengono la validità della elezione GRASSI presidente e MAZZOLANI reatore della maggioranza della Giunta; la combattono CASOLI popolare, GAROSI comunista, ROSSI F. socialista, VELLA, id.

Messa ai voti la proposta per appello nominale, la Camera non è in numero.

Il presidente sospende la seduta fino alle 17.30.

Ripresa la seduta GRASSI presidente della Giunta accetta la proposta dell'on. Casoli di riesaminare gli atti della elezione di Pancamo e prende impegno con la massima sollecitudine.

Messa ai voti la proposta Casoli è approvata.

PRESIDENTE dà atto alla Giunta della consolidazione dei deputati Belloni Giuseppe, Novara; Riboldi, Milano; Sacchi, Mantova; Caroti, Firenze; Gallanesi, Brescia.

Vengono proclamati deputati nei posti resisi vacanti in luogo di Tumidei l'on. Angelo Manarese e in luogo di Materi l'on. Fdancesco Perrone.

La discussione sulla elezione contestata dell'on. Pighetti viene, su proposta del presidente Grassi, rinviata a luglio.

MICHELI propone che giovedì 29 giugno, ricorrendo la festa di S. Pietro, la Camera non tenga seduta (Commenti prolungati).

PRESIDENTE avverte che questa proposta potrà esere fatta mercoledì sera.

La seduta termina alle 18.40.

SENATO DEL REGNO

Il bilancio dei lavori pubblici

ROMA, 24. — Nella seduta odierna continuandosi a discutere i bilancio dei Lavori Pubblici, DI BRAZA' raccomanda al Ministro che siano accolti i voti espressi dalla Deputazione provinciale, dal Municipio e da altri Enti della città d Udine circa gli orari ferroviar.

Il Ministro RICCIO, rispondendo nel suo lungo discorso ha detto che col 1.o luglio andrà in vigore il nuovo orario per la provincia di Udine in accoglimento del memoriale inviato al ministero dalla pdovincia, dal Comune, dalla Camera di Commercio e da altri enti della città di Udine. In quanto alla estensione della validità dei biglietti gratuiti rilasciati ai senatori e ai deputati vi è un aegge che la vieta. Vedrà che cosa si potrà fare in occasione della revisione delle concessioni, ma non nasconde che si accinge a questa revisione piuttosto con uno sparuto restrittivo. (Approvazioni).

Il disavanzo delle ferrovie

Parlando delle ferrovie rileva che vi una grande reazione nel personale ferroviario e ricoda che il pimo maggio tutti i treni sono partiti.

Noi dobbiamo approfittare di questa resurrezione inspirandoci ad un alto sentimento di giustiza e facendo comprendere ai ferrovieri in quale grave responsabilità incorrerebbero il giorno in cui per loro colpa accadessero dei disordini. Il Senato può essere sicuro che nessun sciopero si farà perchè c'è un personale disposto a lavorare a qualunque costo.

TANARI, interrompendo: Virtù patriottica giovanile!

RICCIO. I giorni dolorosi del passato non torneranno più. Le economie si faranno diminuendo il numero degli agenti, riducendo le riparazioni e giovandoci del minor prezzo del carbone. Per questo ultimo risponde alla osservazione del senatore Bianchi Riccardo annunziando che nelle nuove competenze accessorie stato nuovamente introdotto il premio di economia sul carbone; ma queste economie non bastano; bisognerà seguire il consiglio del senatore Bianchi aumentando le tariffe dei viaggiatori e facendo una revisione di alcune tariffe per le merci. Bisognerà anche sopprimere dei treni. Operando energicamente, dando al paese la sensazione che qualche sacrificio si deve pur fare. Il disavanzo sarà vinto.

Certo esso non potrà scomparire in meno di quattro o cinque anni, ma noi riusciremo certamente a superarlo se avremo la forza e la energia di continuare per la nostra via affrontando anche la impopolarità (Approvazioni).

L'anniversario di Solferino

ROMA, 24. — Per la ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino il ministro della guerra Lanza di Scalea ha così telegrafato alla presidenza della Società Solferino e S. Martino:

«Le gesta di Solferino e S. Martino ricordano comuni sacrifici di sangue delle armi francesi ed italiane rinsaldano nelle rinnovate comuni vittorie le immortali tradizioni di gloria latina. Con queste nobili rimembranze l'esercito italiano commemora il glorioso anniversario».

Il ritorno dei Sovrani

COPENAGHEN, 24. — Ieri sera alle ore 20 i Sovrani d'Italia sono partiti per l'Italia salutati dai Sovrani dai Sovrani e dalla famigli reale danese, ossequiati dalle autorità ed acclamati dal la folla.

Il ministro degli esteri on. Schanzer è partito a mezzogiorno per Amburgo ove si imbarcherà per l'Inghilterra.

Il Principe Ereditario a Trento

TRENTO, 24. — Il principe ereditario qui giunto in foma privata, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, ha visitato i monumenti della città ed il castello del Buon Consiglio deponendo fiori sulla fossa dei Martiri ed ha quindi proseguito per la Val Sugana. Il principe ereditario giungerà domenica mattina alle ore 8.30 a Trieste.

Nuove norme per le case POPOLARI

ROMA, 24. — A seguito di disposizioni date fin dall'aprile ultimo scorso dal ministro del Tesoro e da quello dell'industria, il Comitato per il finanziamento della Edilizia popolare, ha predisposto uno schema di norme dirette a disciplinare la materia delle case costruite da cooperative finanziate con sussidio statale. Le norme approvate dai due ministri sono ora in corso. I principali criteri che le informano sono i seguenti:

a) Nel caso di riscatto il socio di una cooperativa dovrà rimborsare totalmente allo Stato la quota di contributo stabilita;

b) E' proibito di avere più di una prenotazione e più di una concessione;

c) Sono vietate le assegnazioni a favore di chi possiede altre case;

d) E' inibito l'affitto totale e parziale degli alloggi assegnati.

Per la tassa sulle profumerie

ROMA, 24. — Il ministro delle Finanze ha iniviato la seguente circolare telegrafica agli intendenti e direttori di Finanza: «In attesa dei provvedimenti legislativi in corso che dovranno disciplinare la tassa di bollo sulle profumerie con decorrenza dal 1.o ottobre 1922 il ministro consente la proroga al 30 sett. 1922 delle agevolazioni consentite nella circolare del 24 marzo scorso.

L'ASSASSINIO DI RATHENAU

PARIGI, 24. Un dispaccio da Berlino alla Agenzia Havas annuncia che il ministro degli esteri Rathenau è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco mentre usciva dalla suaabitazione.

BERLINO, 24. — Un comunicato ufficiale reca: Il ministro degli affari esteri Rathenau è stato colpito con un colpo di arma da fuoco mentre lasciava la sua villa di Gronewald per recarsi al ministedo degli affari esteri. Rathenau morto sul colpo.

L'assassino che precedeva in una automobile presso quella di Rathenau ha continuata la strada a tutta velocità dopo avere compiuto il suo atto ed è riuscito a fuggire.

BERLINO, 24. — Rathenau è stato ucciso alle ore 10.30. L'adma di cui si è sevito l'assassino la rivoltella. La notizia è stata comunicata al Reichstag dal Cancelliere poco dopo le 11 e 25. Una viva emozione si è impadronita dei deputati presenti. Le commissioni che erano riunite hanno subito sospeso la loro seduta. L'assassinio è stato commesso da due uomini che si trovavano in una automobile che procedeva lentamente davanti l'automobile ministeriale.

La morte del mares. Wilson

e la Pubblica Sicurezza in Inghilterra

LONDRA, 24. — Alla Camera dei Comuni sono state presentate numerose interrogazioni sull'assassinio del maresciallo Wilson. Rispondendo Chamberlain ha dichiarato che su consiglio dele autorità competenti di Scott and Yard e in seguito al miglioramento della situazione irlandese fu soppresso il servizio speciale organizzato per vigilare sulla sicurezza dei ministri e di alte personalità. Questo servizio è stato mantenuto soltanto per il segretario di stato per l'Irlanda.

Nesuna infsormazione ricevuta dal Scott and Yard trasmessa dal governo dell'Ulster proveniente da altri posti lasciava supporre che la vita del maresciallo Wilson fosse in pericolo.

Alcuni deputati lamentavano l'assenza di Lloyd George.

Chamberlain spiega che il primo ministro sta conferendo ion l'autorità di polizia circa i provvedimenti da prendere, e soggiunge: Nel pomeriggio di ieri appena tolta la seduta alla Camera dei Comuni ebbe luogo il colloquio tra Lloid Gorge ministro dell'interno e i dirigenti la pubblica sicurezza. In esso fu deciso di effettuare alcune perquisizioni in seguito alle quali sono state sequestrate ieri sera armi e delle bombe incendiarie. Si è proceduto all'arresto di 15 uomini ed una donna.

In fine Chamberlain annuncia che il dibattito sull'Irlanda avrà luogo lunedì prossimo invece di martedì e che durante questo dibattito il governo fornirà le informazioni che crederà di poter rendere pubbliche.

La salma del generale Wilson sarà sepolta nella cattedrale di San Paolo.

...e condoglianze del Re d'Italia

LONDRA, 23. — Il Re d'Italia ha inviato al Re Giodgio di Inghilterra il seguente telegramma:

S. M. il Re — Londra.

Avendo avuto occasione di conoscere e di apprezzare le elette qualità del maresciallo Wilson al fronte italiano esprimo a Vostra Maestà in questa dolorosa circostanza tutto i lmio rammarico per la fine del valoroso soldato.

f.to: **Vittorio Emanuele**

Il Re Giorgio d'Inghilterra ha così risposto:

S. M. il Re d'Italia — Copenaghen.

Sono certo che tutti i soldati del mio impero si uniranno a me nel ringraziare la Sua Maestà per le sue simpatiche parole di condoglianza mentre siamo colpiti dal dolore per la morte del Feld-Maresciallo così distinto e che ha perduto la vita in circostanze così tragiche.

f.to: **Giorgio Re ed Imperatore**

Per gli ex-combattenti

Presso l'Istituto per il promuovimento delle piccole industie in Trieste sono stati appositamente ordinati i seguenti Corsi celeri:

a) Corso di disegno di costruzione dei mobili (Provvedimento Assegni N. 66).

Il Corso della durata di giorni 33, avrà inizio il primo agosto e termine il 2 settembre 1922. Gli allievi saranno posti in gradi d'eseguire disegni di mobili e di stanze complete, in scala 1:10, e di sviluppare quindi i relativi particolari in grandezza naturale. Saranno anche impartite nozioni sulla teoria e loro proporzioni e sulla storia del mobilio.

b) Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno (Provvedimento Assegni numero 67).

Il Corso della durata di giorni 10, avrà inizio il 4 settembre e termine il 13 settembre 1922. Il programma didattico comprende: preparazione della superficie dei legni, piallatura, raschiatura, patinatura, lavaggio: — tinteggiatura dei legni con i sistemi Reschenhofen (Vienna) e Zimmermann (Berlino): — fissaggio dei legni tinti, patinatura, lucidatura e verniciatura.

c) Corso di calcolo e preventivo per falegnami. (Provvedimento Assegni numero 68).

Il Corso della durata di giorni 9 avrà inizio il giorno 14 sett. e termine il 22 dello stesso mese. Il programma didattico comprende: nozioni di aritmetica e di geometria; calcolo delle percentuali; metodi di misurazione e di acquisto dei materiali; calcolo delle spese di esercizio di una officina; compilazione dei preventivi e analisi dei costi dei materiali.

Assegni di frequenza. — Sono istituiti N. 20 assegni dell'ammontare di lire 825 ciascuno (lire 25 giornaliere) per consentire ad ex combattenti la frequenza del Corso di disegno di costruzione dei mobili. (Provvedimento Assegni Numero 66).

Sono istituiti n. 20 assegni dell'ammontare di L. 255 ciascuno (L. 25 giornaliere) per consentire ad ex combattenti la frequenza del Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno. (Provvedimento Assegni n. 67.

Sono istituiti n. 20 assegni dell'ammontae di lire 225 ciascuno (lire 25 giornaliere) per consentire ad ex combattenti la frequenza del Corso di calcolo e preventivi per falegnami (Provvedimento Assegni N. 68).

Agli aggiudicatari saranno rimborsate le spese di viaggio in terza classe dai rispettivi luoghi di residenza a Trieste e viceversa.

L'Ufficio di Assistenza ai Combattenti in Trieste, Via del Teato 4, si adopererà per rendere agli allievi meno oneroso il soggiorno in quella città, procurando loro agevolazioni per il vitto e l'alloggio.

Gli aggiudicatari dovranno presentarsi alla Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Trieste — Via del Lazzaretto Vecchio 52,— il giorno precedente a quello stabilito per l'apertura del Corso cui sieno stati ammessi e non oltre. I ritardatari non avranno diritto nè all'assegno nè all'ammontare del viaggio.

Coloro che aspirino al conseguimento di uno degli assegni dovranno far pervenire entro il 12 luglio 1922 alla Opera Nazionale per i Combattenti — Ufficio Educazione e Avviamento Professionale, Roma, via Ulpiano n. 11.

Per maggiori schiaimenti rivolgersi all'Ufficio provinciale Assistenza Combattenti, Piazzale 26 luglio, Udine.

L'EPILOGO DEL PROCESSO DI TOLMEZZO

La sorprendente sentenza del Tribunale

La condanna di tutti gli imputati

TOLMEZZO, 24.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

L'udienza comincia alle ore 9.30.

L'aula è affollatissima. Fa molto caldo. Date le risultanze processuali della giornata di ieri — dalle quali nessuna prova specifica è risultata contro nessun imputato — si attende vivamente la requisitoria e le conclusioni del P. M. cav. Musi.

Questi inizia a parlare rilevando che per farsi una cognizione esatta della psiche degli imputati e testimoni non si dovrà rifuggire dalla politica, non si potrà prescindere dalle condizioni di ambiente in cui i fatti si svolsero.

La causa attuale è causa politico-elettorale: bisogna guardarla sotto questo profilo.

Il P. M. afferma quindi che il movente della devastazione — senza discussione — è stato l'atteggiamento violento e calunnioso del giornale il «Friuli». La genesi del reato deve trovarsi quindi negli articoli dello stesso giornale. Da una parte popolari che offendono, dall'altra fascisti offesi: ecco il substrato della causa. Ha fatto male don Ostuzzi ad usare offese contro i fascisti? Certo ha fatto, se tra l'altro ha chiamato il Fascio «associazione a delinquere».

Si spiega perciò il fermento e si spiegano anche le minaccie. Dobbiamo tutti riconoscere che il fascismo è sorto con ideali altissimi con impulso generoso, che generosamente i giovani si sono sacrificati per uno scopo santo.

Il P. M. descrive quindi quel vivace periodo elettorale, le sanguinose offese, i fascisti che reagiscono. Non bastava forse il loro «Friuli Fascista» a rispondere? Non bastavano le commissioni? Accenna i colloqui di Castelletti e Covre con don Ostuzzi e ai rimproveri fatti ai dirigenti dalla massa dei fascisti che volevano vendicarsi.

Spiega lo stato d'animo di questi ultimi che hanno cercato di frenare gli spiriti accesi in un primo tempo, che — per uno spiegabilissimo amor proprio — hanno accarezzato l'idea di lasciar fare in un secondo tempo.

Continuando, il rappresentante della pubblica accusa esamina i fatti e afferma che, pur trattandosi di delitto di folla, si deve ritenere la responsabilità di Castelletti e di Covre. Incendio o semplice devastazione? Attentato alla pubblica incolumità o attentato alla pubblica incolumità o atpografia, alla voce cioè del partito avversario?

Il P. M. riduce l'incendio ai minimi termini e sostiene il solo reato di danneggiamento. Fa quindi un esame della responsabilità dei singoli imputati. Anche se Castelletti — egli dice — non ha fatto nulla (come risulta dal processo) basta la sua presenza sul luogo del delitto.

Assolve da ogni imputazione Reccordini e Domini e per gli altri si rimette al Tribunale.

Il P. M. concludendo chiede le seguenti condanne:

Castelletti a 6 mesi e lire 1000.

Covre a 6 mesi e lire 1000.

Caiselli, Garagozzo, Costantini, Robotti Gildo e Robotti Giulio a tre mesi e 500 lire. Galanti Ugo, perchè minorenne a giorni 40 e lire 250.

La requisitoria del pubblico ministero ha fatto buonissima impressione perchè serena e obiettiva.

L'AVVOCATO BERTACIOLI

Sono le 11.30. Il presidente invita l'avvocato Bertacioli, difensore di Domini, a prendere la parola.

Presidente, (guardando l'orologio). — Per quello che dovrà dire lei, avvocato, si può terminare per mezzogiorno.

Infatti l'imputato Domini, dopo le conclusioni del P. M., non ha bisogno di tante parole e l'avv. Bertacioli non fa altro che rilevare con maggiore forza e colore la innocenza del suo protetto.

Tuttavia il valente difensore svolge alcune considerazioni giuridiche che si riflettono in genere a tutti gli imputati sostenendo che in questo processo, mentre per alcuni imputati è provato l'alibi, per altri il non concorso nei fatti, per tutti gli altri mancano del tutto le prove delle imputazioni.

Insiste specialmente e con efficacia a dimostrare che la semplice presenza nel luogo della devastazione non può importare conseguenze penali.

Accennando agli alibi di alcuni imputati, il difensore afferma che i giovani fascisti, abituati alla continua lotta aperta non sono da considerarsi come i delinquenti comuni che ricorrono a tutti gli artifici per costruirre una difesa. Ha parole di viva simpatia per il movimento fascista che se anche talvolta ha potuto eccedere oltre il limite della legge, ha sempre obbedito alla spinta dei più nobili ideali.

L'AVV. PISENTI

Il difensore comincia dicendo che giunti ormai all'epilogo della causa egli si propone di mantenere le sue parole in quella linea di serenità in cui il processo si è svolto nonostante il vero e proprio stato di assedio inflitto in questi giorni alla forte e generosa di Tolmezzo. Serenità è anche negli imputati: serenamente accolsero il provvedimento che li toglieva al Tribunale di Udine per inviarli a quello di Tolmezzo, perchè essi hanno una grande fiducia nella giustizia ovunque essa si compia, quando si tratti di causa, come questa, priva di fondamento.

Il P. M. ha contorto la figura del reato: non incendio, ma danneggiamento; è stato sereno, molto mite, ma anche la sua richiesta di condanna con tutti i benefici di legge contrasta con le risultanze della causa. Il difensore tratta poi il lato politico del processo che è, dice, il primo riflettente atti violenti tra fascismo e partito popolare. Rifacendo la storia del fascismo, pone in rilievo che mentre in Emilia e in altre provincie i popolari seguirono con aperta simpatia l'opera fascista, in Friuli la stampa popolare, fino dall'inizio fu tenacemente avversa, esagerando ogni incidente fino a farne una tragedia, spargendo tra le masse rurali le notizie delle violenze fasciste senza dirne il movente, manifestando apertamente di solidarizzare coi socialisti. Rileva il contenuto spirituale del fascismo e deplora l'artificiosa avversione.

Questa «campagna» produsse un fermento gravissimo tra i fascisti. — Nel processo è risultato che le masse avevano più volte protestato contro i dirigenti per la loro moderazione. L'avvocato Pisenti legge a questo punto, sollevando viva impressione, alcuni articoli del «Friuli».

Il difensore passa poi a parlare della giornata dei fatti. La ricostruzione dimostra che soltanto un gruppo di fascisti si diresse verso il «Friuli» mentre il grosso del corteo procedeva per via della Posta. Fu rivoluzione improvvisa. Castelletti giunse quando la devastazione era avanzata. Respinse altri fascisti e fece quanto potè, in quel tumulto per frenare l'impeto degli amici.

Segue una minuta disamina delle accuse e delle difese degli altri sette imputati. Esaminandone poi le rispettive posizione agli effetti giuridici l'oratore osserva che per Castelletti e Covre il P. M. deve decidersi. Non si può trarre un elemento di accusa dalla loro presenza sul luogo del reato e al tempo stesso accusarli di non avere fatto quanto dovevano come capi del fascio, intervenendo a impedire o a frenare.

Il loro intervento era, dunque un dovere. Che potessero fare di più e volontariamente non fecero, deve essere provato. Tutta l'accusa manca assolutamente di prove.

Il difensore termina chiedendo che il tribunale pronunzi una sentenza di assoluzione affinchè sia dimostrato che la giustizia, pur tra l'incendio del le passioni di parte rimane il presidio inviolabile della verità.

L'AVV. LEVI

Parla per ultimo l'avvocato Giovanni Levi difensore di Caiselli. Egli sostiene con acuto esame delle prove che il Caiselli non era presente durante i fatti e non poteva esservi perchè giunto in automobile a Udine seppe da un capitano dei RR. CC. e da altre persone dell'avvenuto incendio. Soltanto allora si recò verso il «Friuli»; tutto era finito.

Il difensore insiste specialmente a dimostrare che tutta l'accusa è gasata sui rapporti della questura; ma ciò non costituisce una prova. Il rapporto è soltanto l'inizio del procedimento, ha un valore informativo e di indicazione affinchè, poi, gli organi giudiziari facciano le necessarie indagini. Così si forma la prova che in questo processo manca del tutto.

Fa una vivace critica del processo campato in aria e conclude per l'assoluzione del suo difeso.

La discussione è finita. Sono le 17 e il Tribunale si ritira per deliberare. Nell'attesa il pubblico si riversa in piazza commentando e facendo i pronostici sulla sentenza che da molti si ritiene assolutoria mentre altri credono che seguirà le richieste del P. M.

La grave inaspettata sentenza

Dopo oltre un'ora di riunione il tribunale rientra nell'aula. Le porte riservate al pubblico, i corridoi e scale sono affollate di pubblico.

Il presidente dà lettura della sentenza, ma alle prime parole, che rivelano la gravità del giudizio, la folla eleva una rumorosa protesta.

Ecco la sentenza:

Castelletti e Covre condannati a 1 anno.

Tutti gli altri, meno il Galanti, condannati a 10 mesi di reclusione. Il Galanti, essendo minorenne è stato condannato a 5 mesi.

Durante la lettura una parte degli imputati abbandonava l'aula mentre il pubblico li acclamava con forti «alalà». Si grida ripetutamente: «Questa non è giustizia» — «Questo è un tribunale di preti».

Interviene energicamente un delegato di P. S. il quale per non essersi fatto riconoscere provoca un vivace incidente con alcuni condannati. Un plotone di carabinieri prontamente interviene a ristabilire l'ordine mentre il presidente termina la lettura della sentenza.

Sulla piazza intanto la folla grida e commenta.

L'enorme conclusione del processo ha destato grande impressione a Tolmezzo.

I fascisti ripartono in automobile la raccolta intorno alle automobili o fra vivissime manifestazioni della folla affacciata alle finestre.

Necessario commento

Non è nostra abitudine commentare i responsi dell'Autorità Giudiziaria. Ma il risultato del processo è così «oscuro» e contrasta talmente con la generale aspettazione dell'opinione pubblica, che l'eccezione è necessaria.

Non entriamo nel merito delle accuse iniziali nè delle difese; ci limitiamo ad osservare che il Pubblico Ministero, contemperando le ragioni della legge con le considerazioni del momento politico e psicologico in cui i fatti si svolsero, aveva richiesto ai giudici di Tolmezzo una sentenza non grave.

Il Tribunale, invece, non solo non ha seguito il P. M. nella definizione più tenue del reato, ma ha condannato anche coloro per i quali il rappresentante della legge aveva chiesto l'assoluzione!

Questo processo ha avuto vicende poco spiegabili e che ci lasciano perplessi.

Da nostre attendibilissime informazioni, ci risulta che la rimessione del processo dal Tribunale di Udine a quello di Tolmezzo è stata fatta con gravi violazioni del diritto: a Tolmezzo fu escluso dal collegio il Pretore del luogo per sostituirlo con quello di altro Mandamento...

C'è insomma più di qualche cosa che lascia una impressione contraria a quel senso di sicura tranquillità che dalle funzioni giudiziarie dovrebbe sempre emanare.

La sentenza produrrà in tutto il Friuli grave impressione. Mentre per i giovani protagonisti le vie della giustizia sono ancora aperte, noi rileviamo e sottolineiamo questo episodio che contrasta con le tradizioni della giustizia italiana.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per la bonifica della Bassa Friulana

In data 21 corr. S. E. l'on. Riccio, Ministro dei Lavori pubblici, così ha scritto al senatore Morpurgo e all'on. Tessitori:

«Caro Tessitori,

Appena assunto il Ministero dei Lavori Pubblici volli personalmente informarmi dell'importante questione della bonifica della Bassa Friulana e disposi che la convenzione, già in massima concordata con la Prov. di Udine per la concessione delle opere, avesse corso il più possibile sollecito.

Sono lieto ora di informarti che, apportati gli ultimi ritocchi allo schema di convenzione secondo i desideri espressi dalla stessa Provincia, mi sono affrettato a promuovere dal collega del Tesoro l'assenso alla presentazione del disegno di legge che dovrà approvare la concessione.

Non ho mancato di far presenti le ragioni di pubblico interesse che giustificano la proposta e la viva attesa con la quale le popolazioni interessate attendono la bonifica; confido perciò che si troverà modo di conciliare le esigenze ormai imprescindibili della finanza statale con l'urgente necessità di concorrere a risolvere il grave problema della disoccupazione nel Friuli.

Non ho bisogno di assicurarti che, se l'assenso mi sarà dato, promuoverò senza indugio le decisioni del Consiglio dei Minitri per la presentazione del progetto di legge alla Camera.

Credimi cordialmente

aff.mo **V. Riccio.**

——— x x x ———

Da MONFALCONE

Un opuscolo. — Ci scrivono 23:

E' venuto alla luce l'opuscolo: «I comuni recenti della Venezia Giulia», di Arberto Smareglia.

Lo scrittore Smareglia, però, in quanto concerne Monfalcone, è stato male informato, infatti ecco come scrive: «Monfalcone abitanti 64.0, piroscafo dal Trieste e stazione ferroviaria, Trieste-Cervignano».

Come si vede lo Smareglia non conosce bene nemmeno la posizione geografica di Monfalcone, perchè la città con ca. circa 15.500 abitanti, ha non solo un piroscafo da Trieste, ma ne ha anche in partenza da questo porto per Trieste, senza contare le motobarche e i velieri; in quanto alla stazione ferroviaria Trieste-Cervignano, lo Smareglia doveva scrivere: «Ferrovia Monfalcone Venezia via Udine e Monfalcone Venezia via Cervignano e per conseguenza Monfalcone-Trieste». E dove me lo mette, lo Smareglia, il colossale opificio, Adria-Soda, che vale pur la pena di nominare? E' bene pure far conoscere, che Monfalcone giace «ai piedi del Carso» ed è bene non confonderla con Iamiano Doberto Nova Vas ecc. villaggi carsici per eccellenza!

Monfalcone poi è patria di Giacomo Filippo DelBen l'insigne stenografo monfalconese dalla pittrice Pascoli Marianna e di altri illustri.

La Rocca fu fondata nell'anno di Roma 638, fu riparata dai veneziani negli anni 1431, '36, '57, '62 e 1500 e nel 1525 fabbricarono la torre quadrata per conservarvi la polvere.

Ecco succintamente quello, che certamente non conosceva lo Smareglia.

Il Comitato Feste del 18 Giugno, porge i più sentiti ringraziamenti alla cittadinanza intera per lo slancio veramente umanitario e altamente patriottico con cui si adoperò per la migliore riuscita della festa benefica.

Un grazie allo spettabile Municipio per le concessioni di materiali, mano d'opera, ecc., a tutti gli enti agli innumerevoli oblatori e donatori che mercè loro l'incasso fu notevolissimo.

Fra giorni comunicheremo il risultato ufficiale della festa.

Da CIVIDALE

Promozione. — Ci scrivono 24:

Il presidente dell'Unione Studentesca Mario Braidotti, che già possiede il diploma di Mutualista Agrario, venne in questi giorni promosso senza esami Perito commerciale e ragioniere con sì bella votazione da essere dispensato dalle tasse di licenza.

Inviamo congratulazioni al bravo giovane che nonostante la lunga malattia ottenne sì bella vittoria.

Da MARTIGNACCO

Beneficenza. — Ci scrivono 23:

«L'Amministrazione Co. F.lli Deciani e nipoti nel primo anniversario della morte del compianto Co. Francesco Deciani, ha offerto a questa Congregazione di Carità, la somma di L. 200

Da OSOPPO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 23:

Il giorno 28 corr. mese alle ore 3.30 pomeridiane nella solita sala del Municipio si riunirà il Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti:

1.o Nuove dimissioni da Sindaco del signor dott. Enrico Fabris, pur rimanendo Consigliere Comunale.

2.o Dimissioni da Consigliere del Sig. Battigelli Antonio fu Valentino.

3.o Prestito con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma per L. 60.000 per l'unificazione dei vari debiti del Comune.

4.o Circa contributo da corrispondersi all'Ospizio Marino Friulano con sede in Udine.

5.o Strada dei Bars.

6.o Letture pratiche ultimamente svolte dalla G. M. circa la vertenza sorta fra le due locali cooperative di lavoro per lavori eseguiti ai canali d'irrigazione.

7. Circa illuminazione elettrica nella frazione di Rivol.

Sagra e mercato di S. Colomba. — Il giorno 2 luglio p. v. avrà luogo l'annuale sagra di S. Colomba ed il giorno 3 luglio verrà riattivato al consueto mercato bovini.

Le tre recite straordinarie della Compagnia di prosa del cav. Masini — Nei giorni di 17 e 18 corrente per felice idea del benemerito Comitato di beneficenza del quale è presidente il signor Luciano Venchiarutti, la Primaria tournee di prosa del cav. Mario Masini fece gustare la sua arte finissima ed encomiabile anche ad Osoppo, che come ognuno sa, è amatissimo della scena, si dà rivaleggiare nelle recite date dagli stessi paesani con i veri artisti. E mentre a Gemona la compagnia del cav. Masini non ebbe spettatori come il solito, in Osoppo, ottenne due piene straordinarie, cosicchè gli artisti rimasero sodisfattissimi e ben remunerati del loro debutto. Il cav. Masini nel lasciare Osoppo ha promesso di fare una altra scappatina per ridare altre prove di arte apprezzatissima.

Noi l'attenderemo con un concorso più invidiabile che non a Gemona.

Da MOGGIO

Ai Friulani del Canal del Ferro. — Ci scrivono 23:

Non potendo ringraziare e salutare singolarmente tutti i numerosi e cari amici e simpatizzanti che mi hanno dato tante attestazioni di affetto in occasione del mio tramutamento a Tivoli, invio a mezzo del «Giornale di Udine», a tutti costoro i più affettuosi saluti e ringraziamenti assicurandoli che nel cuore mi rimarrà indelebile la memoria cara di tutti.

Lascio questi luoghi benedetti dalla grandezza della Natura e dalla bontà dei Friulani col dolore sincero e sentito col quale il fratello lascia il fratello.

Dopo quasi tre anni di convivenza con queste nobili, buone e laboriose popolazioni, durante i quali ho avuto modo di apprezzare le loro doti elevate di cuore, di sentimento e di patriottismo, e di sentirne i disagi ed i bisogni, non posso abbandonare il Friuli gentile senza provare nel mio intimo la malinconica nostalgia di tutto ciò che, durante la mia permanenza, m'ha dato ansia, preoccupazioni ed anche soddisfazioni morali non indifferenti.

Ave, o gentile e generoso popolo del Canal del Ferro! Ti saluta, partendo col cuore in tumulto, chi non ti dimenticherà mai, chi porta nell'animo il vivo desiderio di rivederti e la speranza nel tuo certo migliore avvenire, perchè meritato, perchè consacrato dai tuoi sacrifici non ancora riconosciuti.

cav. Dott. **Angelantonio Adolfo**
Agente Capo delle Imposte

Dopo breve malattia, oggi, in Ampezzo spirava

MARIA BEORCHIA-NIGRIS

di anni 67. I congiunti tutti ne danno doveroso annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo lunedì mattina.

Ampezzo 24 giugno 1922.

Da PORDENONE
Lo sciopero dei tessili
PERCHE LO SCIOPERO CONTINUA

Ci scrivono 22 (ritardata):

Qualche voce annunciava per lunedì scorso uno sciopero dei tessili veneti — non vedendo però nulla di nuovo tutti abbero la convinzione che il buon senso avesse a prevalere almeno una volta. Invece martedì lo sciopero fu proclamato e migliaia di operai abbandonarono le fabbdiche.

Quali siano i veri motivi che hanno spinto a questo lotta non li sappiamo ancora, non lo sanno gli operai e neppure lo sanno i caporioni tanto che vanno dibattendosi da una menzogna ad un'altra più spudorata — senza rendersi conto — senza curarsi di un fatto vero il **solo fatto vero** in questa faccenda che con un cinismo stomachevole gittano nella miseria migliaia di operai rubando loro le paghe.

In un primo tempo **mentendo** si disse che si volevano aumentare le ore di lavoro agli operai riducendo loro le paghe del 40 per cento; poi questa balla non attaccò più, gli operai cominciarono a subodorare il marcio e questa strada fu lasciata; dissero allora che gli industriali volevano strozzare le organizzazioni e che lo sciopero non era più economico ma politico e **mentirono una seconda volta**; ieri poi un manifesto della S. V. O. cambiava per la terza volta e diceva che gli industriali avevano dato paghe inferiori a quelle che il concordato stabiliva e **mentirono per la terza volta.**

Noi sino a questo punto non abbiamo parlato mai. Il nostro contegno è stato riservatissimo — siamo stati alla finestra.

Ora basta — è la verità che si vuole; — qui si giuoca la pelle dell'operaio ad una indegna partita — i signori della S. V. O. T. — il signor Vecchi e compari — hanno un solo scopo; un solo fine — egoistico — salvare a qualunque costo il loro canonicato; l'interesse dell'operaio — la famiglia — la miseria certa — l arovina di questi operai illusi non fanno pensare a questa cinica banda di mestatori —. Si vuol mantenere lo sciopero a qualunque costo, anche se costasse la rovina dell'operaio anche a costo delle più indegne menzogne.

A questo punto — solo a questo punto — il Partito Nazionale Fascista è intervenuto — per sapere la **verità** — per farla scaturire viva, lampante — in faccia a tutti — per dire pubblicamente se gli industriali o i dirigenti della S. V. O. T. mancavano alla fede — all'onore della propria parola.

Abbiamo invitato il sig. Vecchi (era a Berlino il Sig. Vecchi in questi giorni, e che era andato a fare? a prepararsi gli alloggi in caso di sgombero?) ed il sig. Sammartino a venire in Prefettura per esaminare assieme i registri delle paghe — per vedere assieme chi **mentiva.**

Essi non sono venuti.

Non è la verità che vogliono questi signori, la verità acciece — abbacina — non hanno voluto far luce, avvalorare le affermazioni, venire a una prova assoluta; — non hanno voluto perchè **avevano mentito ancora.**

Ma; noi chiediamo; è permesso giungere a questo? E' permesso dalla legge della morale, dall'onestà agire così? Perchè qui non si tratta di chiachierare, di sotterfugi a scopo di propaganda; qui si tratta di buttare nella miseria — migliaia di famiglie, di togliere l pane a degli onesti padri che vogliono lavorare. Questa non è una manovra politica, **è un delitto.**

Questi operai in otto giorni di sciopero hanno perduto 60 mila lire di stipendi — qualche gruppo (gli avventizi) perderà il posto.

E perchè? Dopo otto giorni questo perchè — **quello vero** — gli operai non lo sanno ancora. Dei tre perchè successivamente quale è il buono?

A noi giunge voce che molti operai si dichiarano convinti d'essere turlupinati dai «capi» e di voler riprendere il lavoro, ma di non averne il coraggio.

Se si venisse ad un referendum segreto il 90 per cento voterebbe per far cessare lo sciopero; ma c'è una squadretta di ciclisti che gira — guidata da un noto messere — **sia ben noto a lui ed ai suoi baldi amici che da oggi il Fascismo di tutto il Friuli difenderà a tutti i costi la libertà di lavoro.** — Chi vuol lavorare sia libero di lavorare — gli altri siano liberi di scioperare all'infinito — sino alla rovina.

Ci giunge voce ancora che persino qualche papavero e dei più in vista in privato ha dichiarato che questo sciopero è equivoco e che si chiuderà certo con un disastro per gli operai. E perchè mai non hanno il coraggio di farle apertamente queste dichiarazioni, e non hanno il coraggio di dirla allo operaio questa **verità**, ed impedire la continuazione di questo stato di cose rovinoso per i lavoratori e per il paese?

La Confederazione delle Corporazioni Sindacali, giorni fa ha lanciato agli operai un manifesto disinteressato ed onesto che diceva:

«Se gli industriali vi garantiscono — le otto ore — le ferie — la stessa paga — tutte le conquiste morali di prima dello sciopero **riprendete il lavoro».**

Era il massimo che si potesse chiedere — ma ai capoccia della S. V. O. T tutto questo non basta; essi cercano ben altro — è la loro prebenda che cercano di conservare e che sentono un serio pericolo. Il benessere del lavoratore verrà dopo; l'operaio non ha importanza se non per l'obolo che versa alle casse e se non lo vuol versare gli viene strappato dalle mani (qualcuno di Rorai lo sa — vero?).

Per questo e solo a questo punto il Partito Nazionale Fascista è intervenuto in causa — perchè la verità si sappia — perchè questo equivoco vergognoso e delittuoso non continui e non si conducano alla rovina tante famiglie tanti lavoratori e non si danneggi tutto un paese — per conservare il canonicato di qualche mestierante.

Noi siamo disposti a difendere il diritto dell'operaio e la sua libertà a qualunque costo — lo sappiano tutti anche quella famosa squadretta di venti e sopratutto quel signore che la guida.

Confederazione Nazionale delle Corporazioni sindacali, Sindacato Economico di Pordenone. — Ci scrivono 23 (ritardata):

Quei signori della S. V. O. T., lasciato ogni pudore, continuano nel loro sistema; **mentono ancora.**

E' stato sparsa ad arte la voce che gli operai tessili di Verona, dopo aver ripreso il lavoro, hanno nuovamente abbandonate le fabbriche.

Tutto ciò è falso.

«Il Cotonificio Veneziano di Verona — I cotonieri di Battaglia di Revigo e di Marano Veneto lavorano in pieno».

Solo gli operai di questa nostra zona hanno per ora il triste privilegio di continuare a lasciarsi gabbare e di essere servi e schiavi di pochi manigoldi senza scrupoli.

Ma il trono vacilla signor Vecchi (forse avete fatto bene a cercarvi l'alloggio a Berlino; e meglio provvedere) ed il sig. Sammartino ha ben ragione di piagnucolare e chiedere aiuti in alto loco per cercare di tener su alla meglio che può la triste baracca pericolante.

Ma fare i leoni o gli agnelli poco può giovare; bisognava essere onesti e non farsi trovare per quattro volte in flagrante menzogna. Fate male o signor Sammartino a sperare su qualche passo preso dai fascisti; essi lo san troppo bene e voi non chiedereste di meglio che qualche violenza per farvi su delle speculazioni e cercare una caduta meno dolorosa. Ma tutti lo hanno capito ... fidate troppo e troppo contate sull'ignoranza e sulla servilità dei lavoratori. Ma i tempi son cambiati, ed anche l'operaio ha cominciato a conoscervi ed a capire quanto valete.

La fine dell'anno scolastico. — La inaugurazione della bandiera della R. Scuola Tecnica. — Ci scrivono 24: Alle nove precise nell'ampio cortile della R. Scuola Tecnica su un breve palco venne inaugurata la bandiera fiammante frangiata d'oro, con una bella asta lucente, la cara splendida bandiera nostra dai santi riflessi. Davanti e intorno la festevole schiera degli alunni con gli insegnanti; gruppi composti degli intervenuti alla cerimonia. Presente in ispirito il R. Provveditore agli Studi prof. Gentile, presente a rappresentare il ministero un commissario, prof. Canestrelli, e gli oratori ufficiali rag. Cozzarini presidente del comitato cittadino che offre alla scuola la bandiera, prof. dott. Duse, direttore della scuola stessa.

Ad un cenno di questi gli alunni intonano l'inno di Mameli, il vessillo spiega i suoi colori. Poi i giovanetti tacciono e dice la sua bella e semplice parola di fede il rag. Cozzarini ascoltato religiosamente e applaudito. Lo segue il direttore della scuola. Con l'animo vibrante di patriottismo comunica a tutti fervore di idee, di sentimenti; grandi e piccini ascoltano commossi e promettono di essere degni di quella patria che porta celati nelle pieghe del suo tricolore i nomi indimenticabili delle nostre battaglie e su tutti eccelso quello di Vittorio Veneto.

Gli applausi scoppiano caldi. Gli alunni riprendono a cantare con l'inno del Piave, e poi, in compostissimo devoto pellegrinaggio sfilano per il Corso Vittorio Emanuele, si recano al la dimora dei morti a portare fiori, e fiori sulle tombe dei caduti dell'Italia nostra. Con questa bella cerimonia, con questo pio tributo di fede ai nostri soldati la scuola tecnica di Pordenone ha degnamente, nobilmente chiuso il suo anno scolastico.

Istruzione premilitare. — Ci scrivono 23:

Mercoledì mattina hanno avuto luogo, nella Caserma di Cavalleria, gli esami del primo Corso per l'istruzione premilitare.

Presiedeva la Commissione d'esame il Colonnello Comandante il Presidio Sig. De Nobili cav. Nicolao e fungevano da membri il sig. Capitano Orlandi del 4.o Genova ed il Capitano in congedo sig. Avv. Luigi Pascoli. Era presente anche il Presidente dell'Unione Sportiva sig. Renato Zotti quale Vicepresidente del Comitato per l'Istruzione Premilitare.

Le varie prove d'esame fuono brillantemente superate da tutti gli iscritti e, al termine dell'esame, il Sig. Colonnello De Nobili ebbe calde parole di elogio per l'istruttore tenente Rino Polon che malgrado il tempo ristretto e gli scarsi mezzi di cui disponeva, ha saputo ottenere risultati davvero mirabili.

I signori Ufficiali del 4. Genova hanno poi offerto ai giovani Premilitari una bicchierata al termine della quale il signor Colonnello De Nobili rivolse ai giovani, che stanno per entrare a far parte della grande famiglia militare, un breve discorso d'occasione.

Nel corso delle prove d'esame, si è disputata una gara di velocità di 100 metri per la quale il Consiglio dell'Unione Sportiva aveva offerto tre medaglie. Sono arrivati: 1.o Polo Saverio — 2.o Dal Zotto Emilio — 3.o Gardelin Vittorio.

Il Comitato per l'istruzione Premilitare ci comunica inoltre che le iscrizioni al 2.o Corso si apriranno il primo luglio e che si ricevono presso la Sede dell'Unione Sportiva delle ore 13 alle 15.

Le lezioni regolamentari si inizieranno entro il mese di luglio e gli esami avranno luogo in ottobre.

«I disillusi». — E' annunciata per il 26 corrente una recita straordinaria della Compagnia drammatica «Città di Udine» al teatro Pollini, con l'applaudito dramma «I disillusi» di Nicola Romita.

Tullio Tomadoni si produrrà nella duplice parte del protagonista Landa e in quella di Marvasi.

Il nostro pubblico a conoscenza dei successi già riportati in altri teatri da questa novità drammatica, attende con ansia di poter dare il suo giudizio.

Kean.

Da S. DANIELE

Il sacrilegio di Montenero. — Ci scrivono 24:

La cittadinanza è indignatissima per la profanazione, di quanto ha di più sacro, compiuta a Montenero da mano sacrilega.

La Sezione Combattenti ha telegrafato alla Federazione Provinciale:

«Federazione Combattenti, Udine — Combattenti Sandanielesi indignati vile profanazione purissime glorie Alpini Montenero rinnovano loro ampia solidarietà compagni Federazione insorti a difesa nostre più care Idealità. — Presidente Sezione **Farrotti**».

La locale Sezione del P. N. F. ha pubblicato un vibrato manifesto alla cittadinanza che termina:

«Il Monumento mutilato dovrà risorgere per opera e volontà di popolo, più grande e più maestoso a monito degli slavi di dentro e di fuori».

Da BASAGLIAPENTA

Vogliamo la luce! — Ci scrivono 24:

E la protesta di tutti i cittadini che ogni volta, dopo scoppiato un temporale, si rimane al buio anche per qualche giorno.

Questa volta sono già trascorsi 8 giorni e ci troviamo ancora fra le tenebre.

... tali proteste generalmente si limitano a delle sfuriate fatte in qualche ritrovo contro i lpessimo servizio, lamentele che non arrivano mai all'orecchio dei signori fornitori della energia.

Sarebbe sperabile che detti signori venendone a conoscenza vorranno provvedere a regolare un tale servizio.

Da FELETTO UMBERTO

Spettacolo teatrale. — Domenica 25 corr. alle ore 21 avrà luogo una rappresentazione straordinaria dell'operetta in due atti: «Lo sciopero dei minuscoli» del M.o Giulio R. Gremese.

I struttore: M.o Giulio R. Gremese, Coristi della Società Comica P. Zorutti, 12 ragazzi cantori, orchestra Udinese.

Gli scenari son dipinti appositamente dal bravo pittore Firmino Fluminignani. Effetti di neve.

Da BAGNARIA ARSA

Neo Cavaliere. — Ci scrivono 23:

Con decreto 11 corrente è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Vittorio Sepulcri. E' stato sindaco per **vario tempo del** nostro Comune e va segnalata la sua opera quale benefattore. Quale impresario ha eseguito molti importanti lavori pubblici nella nostra Provincia.

Congratulazioni vivissime.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

U. S. Lucchese contro A. S. Udinese

A chi l'onore di disputare la finale?

Oggi alle ore 16 sul campo di via Mentana verrà disputato il più interessante inconto di calcio dell'annata non solo per l'equivalenza o quasi delle due antagoniste, ma per accanimento con cui verrà combattuto perchè la squadra vincente avrà l'onore di incontrarsi domenica 2 luglio con la vincente del macht Vado-Libertas ed avrà molte probabilità di aggiudicarsi l'agognata Coppa d'Italia.

La vivacità della contesa non dovrà però mai uscire dalle più corrette forme sportive e siamo certi che tutto il pubblico pur interessandosi al sommo va di quella cavalleria e di quello squisito senso di ospitalità che sono una delle doti invidiate del popolo friulano.

Senza contare che ogni impulsività ed ogni mancanza di riguardo verrebbe duramente scontata dall'A. Sportiva che ne risentirebbe un grave danno anche in vista del massimo Campionato del venturo anno sportivo che avrà l'onore di disputare con le maggiori squadre italiane.

Raccomandiamo perciò la massima tanquillità e calma sicuri che i nostri bravi calciatori daranno tutte le loro energie per conseguire la vittoria.

Ed eccoci all'esame delle due squadre:

L'antagonista di Lodolo è Dovichi; un giocatore il cui nome venne fatto a più riprese per includerlo nella squadra Nazionale. Non crediamo però che valga molto di più del nosto Lodolo perchè non di rado commette errori di tempo.

Le coppie di terzini riteniamo si equivalgano, mentre la nostra seconda linea appare nettamente superiore a quella avversaria.

La prima linea Lucchese invece appare più forte e più amalgamata della nostra specie in riguardo alla forzata assenza dell'ottimo Moretti.

La partita quindi si svolgerà indecisa fino all'ultimo istante e la vittoria arriderà alla squadra che avrà maggiori riserve di fiato.

Ai campioni Lucchesi il saluto ospitale. Ai nostri ragazzi l'augurio de la più ambita delle vittorie.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 8.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.38 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

CRONACA CITTADINA

Il rendiconto di uno spettacolo

Amare riflessioni degli organizzatori

Sig. Direttore,

Preghiamo rendere pubblico il presente rendiconto della serata di beneficenza data a «pro Tubercolotici di guerra» la sera del 17 c. m. al Teatro Sociale accompagnato da un nostro commento.

Introiti: per biglietti venduti L. 2646 — Oblazioni raccolte in teatro L. 250 — totale lire 2896.

USCITA: Spese: Diritti Erariali L. 154,90 — Personale di servizio L. 212 — Fitto assicurazioni ecc. L. 530 — Domanda Questura L. 32.90 — Dipintura scenari L. 1200 — Manifesti L. 300 — Per distibuzione manifestini L. 35 — Tarlantana per rinforzo scenari L. 216.20 — Colla per scenari L. 77 — Operai per incollatura scenari L. 111.70 — Per trasporto scenari L. 15 — Montatura e smontatura scenari L. 135 — Marche da bollo per manifesti e tassa Reg. L. 67 — Piccole spese L. 10 — Totale L. 2896.90.

La serata di beneficenza si chiude quindi con un deficit di lire 0.90.

L'Associazione nel mentre ringrazia sentitamente gli intervenuti e tutte quelle persone che cooperarono alla preparazione dello spettacolo, non può rinunciare ad una amarissima considerazione.

Noi, abbiamo avvertito in quella sera il mortificante e freddo disinteressamento che ostenta per noi tanta gente, troppa gente, la quale ha dimostrato chiaramente una insignificante insensibilità verso la nostra categoria di minorati di guerra.

La recita era stata allestita in modo degno di Udine. Dunque, temevano forse gli assenti che il solo nome di «Pro Tubercolotici di Guerra» potesse esporli ad un pericoloso ed inesistente contagio? No! la massa sofferente dimenticata dei tubercolotici non era certamente lì, in quella sera a minacciare la salute dei timidi, erano nelle loro case, nelle loro umili casette della provincia, pensando forse che in quella sera ci sarebbe stato a Udine un largo ed unanime tributo di assistenza per essi: mentre oggi hanno appreso la crudele ed ingrata dimenticanza.

La gratitudine che dobbiamo per tutti coloro che generosamente contribuirono alla causa per cui fu d'uopo ricordere alla carità e al buon cuore dei Cittadini.

Udine, 29 giugno 1922.

La Presidenza: **A. Fabris**

Sull'aumento degli affitti

Rispondo di buon grado alla lettera del signor Erri, pubblicata sul numero di oggi di questo pregiato Giornale.

Le disposizioni degli articoli 1 e 2 del R. Decreto Legge 8 novembre 1921 n. 1561 sono precise nello stabilire che gli aumenti di affitto che possono esseer chiesti dai locatori nel periodo dal 1.o luglio 1922 al 30 giugno 1923, non devono superare rispettivamente il 25, il 15 e il 10 per cento della pigione in corso alla data del 18 aprile 1920.

Riguardo alla proroga (e non agli aumenti) l'art. 7 del R. D. L. 18 aprile 1920 n. 477, dispone che le date del 30 giugno 1921, '22 e 23, s'intendono sostituite per i Comuni ove i contratti di locazione hanno inizio e scadenza ad epoca consuetudinaria, dalla data consuetudinaria immediatamente posteriore o anche da quella anteriore più vicina, purchè compresa nei due mesi precedenti.

Nel Comune di Udine esistono generalmente contratti mensili, semestrali o annuali, per cui non si può parlare della data consuetudinaria dell'11 novembre.

Infine, gli aumenti di pigione possono effettuarsi nella seguente misura: del 25 per cento oltre L. 800 annue — 15 per cento da L. 900 a 1800 — 10 per cento da 450 a 900.

Distinti ossequi.

Udine, 24 giugno 1922.

Il Commissario: **G. Ragazzoni**

Per la rinascita delle industrie

Sovvenzioni agli industriali danneggiati dalla guerra

Abbiamo già annunciato che l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, con il concorso del Goerno e degli Istituti locali di credito, ha costituito un fondo di cento milioni da erogarsi in sovvenzioni alle industrie che hanno subito danni di guerra.

L'Associazione Industriali Friulani si è tosto messa in contatto con lo Istituto Federale ed ha ottenuto l'incarico di raccogliere per la nostra Provincia tutte le domande di sovvenzione e di corredarle dei necessari elementi informativi.

Già molti industriali si sono rivolti alla nostra Associazione ed a essi in questi giorni sarà distribuito un apposito questionario per la compilazione delle domande di sovvenzione e date notizie circa le condizioni speciali del prestito, che sarà fatto contro pagamento dell'interesse medio del 4.75 per cento e con privilegio di garanzia sulle somme dovute dallo Stato per risarcimento danni di guerra.

Tutti gli industriali, e particolarmente i soci son invitati a rivolgersi sollecitamente per chiarimenti alla Associazione; avvertendo che col 15 luglio p. v. si intenderà chiuso il termine per il ricevimento delle domande di sovvenzione.

Fra fascisti e anarchici

A PORTA VENEZIA

Alle ore 17.30 di ieri passava un mesto corteo per via Poscolle. Giunto a Porta Venezia tre giovanotti, forse inavvedutamente non si levarono il cappello. Entrava in quel mentre in città il giovane Alfredo Scarpa portando il distintivo del Fascio. I tre bravi gli imposero di togliersi quel distintivo; lo Scarpa lasciò che passasse il corteo, e poi assestò al più alto, certo Pietro Pittoritto di Guido di anni 22 un potente pugno sul viso che lo fece barcollare, quindi montato in carrozza si recò in piazza Vittorio E.

Intanto una folla di curiosi si era radunata per commentare l'accaduto mentre il Pittoritto si vantava di essere anarchico. Intervenne in quel momento il comandante dei Vigili urbani sig. Pantanali il quale in seguito al rapporto del vigile presente redargui acerbamente i tre giovanotti dicendo loro che umanità e civiltà insegnano ad ogni cittadino il massimo rispetto alle salme.

Non appena il sig. Pantanali si fu allontanato il coraggioso Pittoritto affrontò un vecchio signore là presente perchè si era espresso in modo sfavorevole agli anarchici; e già gli aveva messo le mani addosso, sputandogli in viso e facendogli atti che solo si addicono alle basse persone, quando intervennero di corsa quattro fascisti.

I prodi, accortisi, fuggirono nella vicina trattoria «alla Porta Venezia»; due si dileguarono, ma non fu in tempo il Pittoritto, il quale ricevette dallo Scarpa Alfredo altri due di quei potenti ceffoni che lasciano intontito l'uomo.

La folla radunatasi acclamò lo schiaffeggiatore mentre gli anarchici quatti quatti se la svignarono.

La caduta di un aeroplano

Il tenente ferito leggermente

Ieri mattina un aeroplano S.V.A pilotato dal valoroso nostro concittadino tenente Plinio Locateli della 76.a squadriglia di Campoformido per un guasto al motore dovette atterrare nei pressi di Carpeneto (Pozzuolo).

Nonostante il pericoloso atterramento, essendosi rovesciato l'apparecchio, l'aviatore non ha riportato che leggerissime escoriazioni.

I rottami dell'apparecchio, che rimase fracassato, furono immediatamente trasportati con camion della squadriglia al campo di Campoformido.

Al tenente Locatelli facciamo le più vive e sincere congratulazioni.

Promossi senza esami

R. ISTITUTO TECNICO

IV-A (Fisico-matematica). — Alessio Giuseppe con premio di 2.o grado — Bo Antonio con premio di 2.o grado — Bonanni Maria — Coceani Ario — Cozzi Elio con premio di 2.o grado — Del Piero Elda — Falomo Irene — Gasparini Giuseppina con premio di 2.o grado — Padoin Luigi — Solero Maria — Verzegnassi Renzo con premio di 2.o grado — Zilli Giuseppe — Feruglio Norina.

Anche noi ci congratuliamo con questi distinti studenti e studentesse che su **quindici** ben **tredici** furono licenziati senza esami e tra i quali cinque con premio di secondo grado.

Auguri perciò anche per gli studi superiori.

IV-A (Agrimensura). — Bosio Cesare — Ius Giovanni — Rigatti Danilo — Zaia Virgilio.

IV-C. (Commercio-Ragioneria). — Braidotti Mario — Castagnoli Mario — Fabbro Manlio con premio di 2.o grado — Valente Linda.

Sottoscrizione pubblica

a favore della istituenda Compagnia drammatica italiana «Città di Udine.»

Scheda precedente riporto L. 1333 — N. N. L. 10 — Giulia Zani Montico 20 — Fratelli Fornara 10 — Amelia Contarini 20 — N. N. 10 — Ditta Paolo Gaspardis 30 — N. N. 25 — Ghislanzoni Carlo 5 — N. N. 15 — Pezze Luigi 15 — Nadali Giov. 10 — Pietro Biasoni 10 — Ing. Gino Tonizzo 10 — Angelo Pagani 10 — Valentinuzzi Lodovico 3 — Del Negro Carlo 10 — A. Linda e Bertuso 10 — Antonini Giacomo 10 — Alfonso Pravisani 10 — Luigi Fontanini 5 — Luigi Zani 10 — Ditta Delser 15 — rag. G. Furlani 10 — L. Chiussi e Figli 10 — Giuseppe Periotti 10 — Ditta Morasutti 20 — S. A. O. 15 — Lidia Agnoli 20 — Ditta Luigi Del Fabbro 20 — Bruni 10 — Gaudio Achille 20 — N. N. 5 — Ditta Bonora Giovanni 15 — Ditta Pietro Bisutti 10 — Sorelle Biancuzzi 10 — N. N. 5 — Cossutti Luigi 5 — Colavizza Duilio 10 — Dott. Oscar Luzzatto 10 — C. Miani 10 — Sisto Tavano 5 — Maria Toso 10 — Fratelli Schiavi 10 — Carlo Mocenigo 10 — N. N. 10 — Busetti Luigi 10 — Libreria Carducci 10 — Utensileria Milanese 10 — Feruglio Alfredo 10 — Giuseppe Del Negro 10 — Ditta Luigi D'Ambrogio 10 — Tonini Giovanni 10 — Bertazzi e Rebesani 10 — Totale Li-

Esportazioni ovini

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione del bestiame ovino di qualsiasi specie e delle loro carni macellate.

Il mercato dei bozzoli

La ricerca dei bozzoli per parte degli incettatori permane attivissima, data lo scarso disponibilità ancora libere essendo scarse disponibilità ancora libere essendo gran parte del prodotto già impegnato dagli Essiccatoi Cooperativi o accaparrato precedentemente da acquirenti privati, i prezzi fissati in antecedenza, sia quelli chiusi che quelli a riporto, vennero quasi ovunque modificati mettendoli in relazione con quelli di molto superiori attuali.

I produttori vanno oramai convincendosi della poca serietà che hanno gli accaparramenti effettuati prima della raccolta del prodotto.

Le pese praticano oggi in generale le 28 lire al chilo; arrivando per certe partite anche a 28.50 e dicesi pure a 29.

Il raccolto è stato in generale abbondante: fallanze si riscontrarono in poche zone, specie della parte cell'nare del medio Friuli, al momento della andata al bosco.

Quasi ovunque si riscontrano rimanenze di foglia.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

La spett. Famiglia del signor Francesco Lorenzon nel giorno della traslazione della Salma del figlio Giuseppe dal Cimitero di Merna (Gorizia a quello di Genova offre agli orfani del Comune di Udine L. 25. La Commissione esprime sensi di vivissime grazie.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto avv. comm. Emilio Volpe: Società Spiaggie Friulane L. 100. In memoria della signorina Emilia Clodig: Vittorio Braidotti L. 5; Famiglia Ing. Calligaris di Tolmezzo 20 — In memoria di Caterina Biasoni Cantoni: Enrico Sturolo 5 — In morte di Antonia Cesare Del Bianco: Noemi Ciattei 2.

Importazioni dei cereali

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 22 corrente pubblicò un R. Decreto che proroga al 31 dicembre 1922 la temporanea abolizione del dazio doganale sul frumento, sull'avena, sul granoturco (escuso quello bianco) e sulla segala.

VOCI DEL PUBBLICO

Lagni sul servizio ferroviario

I viaggiatori in partenza da Venezia, ore 5.20 e diretti a Tarvisio ore 12.47 giunti a Udine ore 9.10, devono trasbordare su un altro treno che parte alle ore 9.25. non si capisce il perchè l'autorità ferroviaria non faccia proseguire il medesimo treno come ante guerra, dimodochè ne viene di conseguenza che un viaggiatore partito da Roma deve per ben tre volte trasbordare, cioè a Bologna-Mestre ed Udine se diretto in una stazione della linea Pontebbana.

Perchè la Dir. Compartimentale di Trieste non va d'accordo con quella di Venezia onde fare proseguire il medesimo treno? E proprio necessario che il treno nasca da Udine?

Si pregano i signori on. Deputati e Senatori tutte le autorità cittadine di interessarsi della questione.

Annibale Furlanetto
Trieste via Torre Bianca 4.

Da CIVIDALE

Beneficenza. — Ci scrivono 24: Il signor Alessandro Fontana nella ricorrenza dell'anniversario della morte della morte della figlia Luigia, ha offerto L. 40 alla Casa di Ricovero.

I fratelli Sortero Luigi ed Anna in occasione delle nozze d'Argento dei Sovrani hanno offerto L. 10 alla Congregazione di Carità.

I preposti ringraziano.

Decesso. — Dopo lunghe sofferenze è mancata ai vivi la signora Manzini Enrica nata Rieppi, donna di esemplari virtù domestiche.

Al marito ed ai parenti le nostre vive condoglianze.

Il mercato. — Il mercato di oggi fu deserto. In bovini si conclusero parecchi affari.

Da GRADISCA

Recita di beneficenza. — Ci scrivono 24: I nostri giovani filodrammatici, recitedanno prossimamente un dramma nel parco della signora Emma Strudhoff, gentilmente concesso.

Tombola. — La locale Società Operaia terrà il giorno 2 luglio un pubblico giuoco di Tombola.

Il ponte sul Torre in pericolo. — Abbisognano urgenti riparazioni sul ponte del Torre, per la sicurezza pubblica.

Vogliamo sperare che si vorrà senz'altro provvedere.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 24 giugno

BARI	4	86	55	84	13
FIRENZE	62	22	58	48	36
MILANO	19	28	26	62	82
NAPOLI	46	7	83	79	12
PALERMO	21	73	19	77	61
ROMA	90	74	32	60	18
TORINO	1	14	78	2	10
VENEZIA	23	19	72	77	26

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera	L. 10	L.	0.10
supera L. 10 e non	50		0.20
50	100		0.60
100	250		1.55
250	500		2.—
500			12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.